



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

Franco Arato

Genovese, nato nel 1960, è professore di Letteratura all'Università di Torino.

Dal 2009 al 2012 ha insegnato all'Università di Wits a Johannesburg.

I turbamenti della nazione arcobaleno

I turbamenti della nazione arcobaleno è un libro, scritto da **Franco Arato** e pubblicato da **Il Canneto Editore** nel **2013**, che si presenta così come sottolineato dal suo sottotitolo: un diario sudafricano. Si tratta però, come lo stesso autore precisa, non di una guida turistica (sebbene l'uso per il turista è ampiamente da consigliare), ma di note, appunti e riflessioni di chi ha vissuto, lavorando come docente Universitario a Johannesburg, nella nazione arcobaleno.

L'autore ci conduce in un interessantissimo viaggio tra le contraddizioni del nuovo Sudafrica, quello emerso dalla lunga e dolorosa storia del regime razziale, e che, nonostante gli sforzi stenta a superare vecchie e radicate abitudini. Quel paese che la scrittrice novantenne, forse la più conosciuta del paese, Nadine Gordimer definisce come un "paese adolescente". Arato ci guida, con uno sguardo attento alle sfumature, attraverso i luoghi simbolo delle tensioni del paese, come le *township* di Soweto e di Alexandra. Lo fa attraverso la ricerca dei particolari e delle sensazioni, sempre ben amalgamate con interessanti e puntuali riferimenti letterari e cinematografici. Ma, il suo viaggio non si esaurisce nelle città e nei ghetti sudafricani, dove forse più evidenti sono i turbamenti, ma percorre strade curiose, e forse meno conosciute, come quelle dell'arte magica delle *sangoma*, che resistono con tenacia alla modernità o come quelle del Market Theatre, palcoscenico della musica e del teatro sudafricano e al tempo stesso luogo di





Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

formazione di nuove e interessanti generazioni musicali. Il libro di Arato si chiude (alla fine anche una ricchissima bibliografia) con i luoghi della natura, spettacolare a questa latitudine, da quelli più propriamente turistici come il Parco Kruger a quelli meno noti ma, più "cocciutamente sudafricani" come la regione del Karoo.

Il pregio del lavoro di Arato, acuto e competente osservatore, è quello di scoprire, in un'unico quadro d'insieme, tutti i nervi della complessa situazione sudafricana. Quei turbamenti, quando non vere e proprie tensioni, anche politiche (interessante in quadro del giovane leader Julius Malema) che ancora inquietano, molto, e di contro le enormi potenzialità e la ricchezza di questa nazione, che come sottolineava Nelson Mandela, sta nel suo popolo.

La sintesi del lavoro di Franco Arato è ben rappresentato da questo passaggio del suo libro: *"Certamente è già nata una generazione di persone che sono, colour-blind, cieche ai colori, per le quali cioè il colore (della pelle) non esiste più. Ma quella generazione non ha ancora in mano le redini del paese, nè si sa quando mai le avrà"*.

Ecco, l'imprevedibile futuro del Sudafrica è nella sua gente, in quell'arcobaleno che ancora stenta a splendere come insieme.